

Resti di villa settecentesca in via San Bernardino, 161



Estratto foto prospettica

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



## Resti di villa settecentesca in via San Bernardino, 161

## Estratto di decreto di vincolo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
SECRETARIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

## IL DIRETTORE REGIONALE

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art.19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

**Visto** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**Vista** la nota della Consulta Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici del 23 novembre 2011, prot. n. 166R/11, pervenuta il 1 dicembre 2011, ns. prot. n. 12624, con la quale ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per il compendio immobiliare appreso descritto;

**Esaminato** le integrazioni documentarie pervenute per le vie brevi;

**Visto** l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano di cui alla nota prot. n. 15910 del 6 febbraio 2012;

**Sentita** la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;

**Ritenuto** che il compendio immobiliare

denominato RESTI DI VILLA SETTECENTESCA



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
SECRETARIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

sito in provincia BERGAMO  
comune BERGAMO  
località COLOGNOLA AL PIANO  
indirizzo VIA SAN BERNARDINO, 161

censito al N.C.E.U. Foglio 93 particella 98/parte; particella 817

come dalla allegata planimetria catastale;

presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DECRETA

il compendio immobiliare denominato RESTI DI VILLA SETTECENTESCA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato "Codice dei Beni Culturali" a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopraccitato "Codice dei Beni Culturali", ricorso amministrativo al Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, il 23 GEN 2013

IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

## Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Istituto Suore Sacramentine	
Decreto	23/01/2013	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	(Bergamo)	
Foglio	(93)	
Mappale/i	(98/parte, 817)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

## Resti di villa settecentesca in via San Bernardino, 161



### Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:2.000

### Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIATE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

### Informazioni

I Resti di Villa settecentesca sono situati su un terreno compreso tra il margine nord del nucleo di antica formazione di Colognola e il tracciato della roggia Guidana. Sulla base della cartografia storica è possibile datare l'origine del compendio immobiliare almeno al XVIII sec. Nel catasto napoleonico del 1809 sono infatti raffigurati due edifici distinti, uniti da un'area cortiliva comune, identificati come "Casa civile di villeggiatura" e "casa da massaro" con una configurazione planimetrica vicina a quella attuale. Il compendio era completato verso nord da alcuni terreni che si estendevano fino alla roggia Morlana, in parte coltivati ad "aratorio vitato", in parte a "ortaglie". L'impianto architettonico e le destinazioni d'uso si confermano nella mappa lombardo-veneta del 1853 e nel catasto del 1936. Gli immobili e i terreni confinanti sono stati acquistati dalle Suore Sacramentine durante gli anni '30 del secolo scorso per insediarvi un Istituto religioso. Le foto di inizio '900 mostrano una dimora signorile connotata da sobrio classicismo, formata da due edifici, uno di planimetria rettangolare per due piani fuori terra a delimitare il lato sud del giardino di ingresso; il secondo, di planimetria a "L", su tre livelli, a disegnare la parte centrale del compendio. Il cambiamento di destinazione d'uso da abitazione a sede scolastica e residenza sanitaria ha comportato estese trasformazioni realizzate in particolare tra la fine degli anni '60 e la fine del decennio successivo, con il sopralzo di un piano del corpo centrale della Villa e l'aggiunta di una nuova chiesa e di un edificio allineato al tracciato della roggia Guidana, che è stata parzialmente interrata. Nonostante questi interventi si conserva la piena leggibilità del prospetto est della villa settecentesca caratterizzata da una composizione ad aperture allineate con cornici in pietra arenaria, e da un portale ad arco a tutto sesto con ghiera bugnata sovrastato da una bifora con balaustra. Lo stesso impaginato architettonico si ripete nel cortile interno, al cui piano terra si apre un elegante portico ad archi a tutto sesto su colonne in pietra. L'edificio che chiude il lato sud del giardino (part. 817), mantiene l'altezza originaria e un disegno regolare scandito da aperture con cornici intonacate e persiane in legno, intervallato da un portale con ghiera bugnata, che riprende quello del corpo centrale, sul quale è allineata una piccola finestra ovale. I lati est e nord del grande parco dell'Istituto, che arriva fino alla roggia Morlana, sono delimitati da un muro in ciottoli di antica fattura, nel quale è stato posizionato anche un altare, che verosimilmente proviene da una cappella presente un tempo nella Villa. (Fonti: Archivio di Stato di Bergamo).<sup>1</sup>

Tratto da: <sup>1</sup> Relazione allegata al decreto di vincolo.

**Resti di villa settecentesca in via San Bernardino, 161**

**Documentazione fotografica**



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Giugno 2013)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)